

Edifici demoliti



foto 1

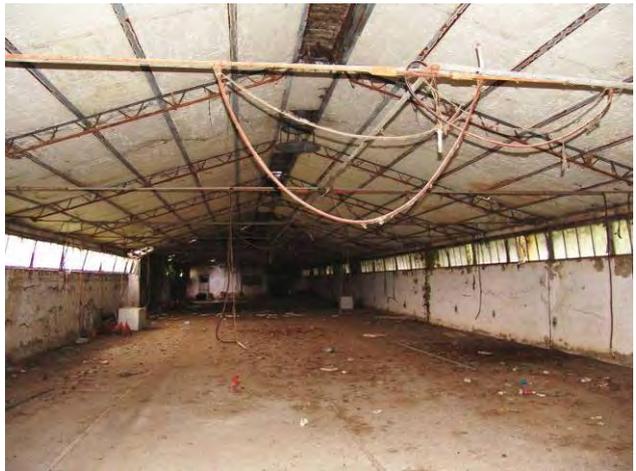


foto 2



foto 3



foto 4



foto 5



foto 6

Edifici da demolire



foto 7



foto 8



foto 9



foto 10



foto 11



foto 12



foto 13



foto 14



foto 15



foto 16



foto 17



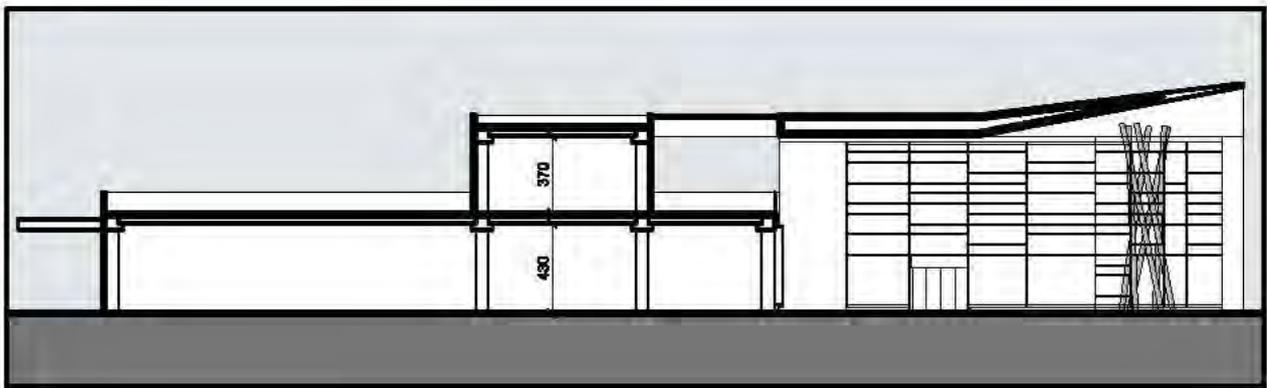
foto 18

5.5 Altezze edifici

In relazione alla *esplicitazione delle motivazioni relative alla maggior altezza degli edifici fissata in mt. 12,50 rispetto ai 10,50 fissati dalle NTA di PRG*, si riferisce quanto segue.

La maggiore altezza fissata in m 12,50 non riguarda gli edifici (che saranno tutti contenuti entro l'altezza di m 10,50) ma si riferisce alla necessità di inserire elementi architettonici come la "vela" di copertura della piazza (caratterizzazione formale di tutto l'intervento con altezze adeguate alla funzione) e gli eventuali elementi di schermatura e occultamento degli impianti posti in copertura.

Si intende così dare preminenza agli aspetti formali dell'architettura anche al fine di caratterizzare la nuova "porta" della città.



sezione trasversale edificio 1-2 - piano attuativo elaborato PU04 - tipi edilizi

5.6 Risposta al PARERE REGIONE UMBRIA – servizio paesaggio, territorio e geografia paragrafo

5.6.1 Esplicitazione delle interferenze tra la variante al PRG ed il PUT

Si precisa che l'analisi di coerenza è stata effettuata in riferimento alle considerazioni strategiche del Documento programmatico del Comune di Bastia, in quanto documento di recente redazione, stilato sulla base dei *problemi obiettivi e strategie* desunte dal piano sovraordinati. Infatti nelle azioni strategiche previste ritroviamo molte azioni ascrivibili al PPR nonché al PUT e PTCP.

Di seguito si riportano, come approfondimento, gli ambiti di tutela o elementi di interesse che interferiscono direttamente con il sito di intervento in riferimento agli scenari tematici del PUT: *ambiti urbani per insediamenti produttivi, ai sistemi infrastrutturali e al rischio territoriale ed ambientale.*

Ambiti urbani per insediamenti produttivi

Titolo /ambiti	Art	Carta	note	interferenza
Definizioni	26	22	<ul style="list-style-type: none">- Centro urbano di sistema insediativo nodo-lineare.- Ambito urbano a dominante costruita.- Agglomerati produttivi (indagine 1996 IRRES – Ufficio P.U.T. – Ufficio Industria)	<p>Nel rispetto delle politiche per gli ambiti urbani e per gli insediamenti produttivi di cui all'art. 27 del Put, il Piano prevede:</p> <ul style="list-style-type: none">• la realizzazione di aree verdi• Recupero delle aree industriali dismesse• individuazione di tipologie e tecniche costruttive innovative per consentire una ottimizzazione dell'uso dei manufatti, un loro migliore inserimento ambientale e favorire il recupero delle aree dismesse• Raggiungimento nelle strutture e negli spazi pubblici aperti al pubblico di livelli di sicurezza adeguati ai bisogni delle diverse fasce di età
Insedimento di valore storico	29	23, 24, 25, 26 e 27	<p>carta 23:</p> <ul style="list-style-type: none">- centro storico – capoluogo di Comune;- Grandi vie di comunicazione (via Centrale Umbra – in adiacenza) <p>Carta 25:</p> <ul style="list-style-type: none">- Aree sottoposte a centuriazione	<p>Si precisa che in merito alla via di comunicazione centrale umbra e alle aree sottoposte alla centuriazione il piano non presenta alcuna interferenza</p> <p>La proposta di variante, in riferimento all'insediamento di valore storico del capoluogo si è imposta di :</p> <ul style="list-style-type: none">• orientare l'insediamento tenendo presente anche la "trama" urbana di contorno, gli allineamenti dell'edificato esistente sulla viabilità di bordo (via IV novembre) i "segni" determinati dalla presenza della superstrada e dai corridoi di collegamento con l'area fieristica;

				<ul style="list-style-type: none"> •mantenere un forte collegamento anche pedonale tra l'insediamento in oggetto ed il centro cittadino, con interventi diffusi di qualificazione del percorso e l'eventuale inserimento di puntuali, ma localizzate, meccanizzazioni degli ingressi all'area, in modo da creare credibili e misurate soluzioni di agevolazione dell' accesso; •prevedere l'insediamento di attività commerciali distinte ma complementari tra di loro e con forte legame funzionale con le attività e le condizioni "strutturali" del luogo (contiguità col centro fieristico, col verde ricreativo e il parco fluviale urbano, con la piazza del mercato e la vicina porta cittadina);
<i>Sistemi infrastrutturali</i>				
Titolo /ambiti	Art	Carta	note	
Articolazione delle infrastrutture	31 e 38	33 e 34	Carta 34: <ul style="list-style-type: none"> - Dorsali telematiche; - Strade; - Metanodotti; - Elettrodotti; - Portanti in fibra ottica esistenti. 	In riferimento al sistema infrastrutturale si sottolinea che il Disegno Strategico Territoriale (DST) per lo sviluppo sostenibile della regione Umbria, approvato con DGR 1903 del 22 Dicembre 2008, riporta tra i progetti strategici territoriali: la rete di cablaggio a banda larga. Poiché tali infrastrutture pubbliche di comunicazione sono assimilate alle opere di urbanizzazione primaria, il PA recepisce gli obiettivi del DST e del Piano telematico e per raggiungere la coerenza programmatica esterna <u>inserirà nel progetto dei sottoservizi la predisposizione per la banda larga</u> , includendola nelle opere di urbanizzazione primaria.
Rete stradale di interesse regionale	32	33	S.S. 75	Nodo rotatoria posta in corrispondenza dello svincolo della ss 75 e risagomato rispetto alle previsioni di PRG per ottimizzare i

				flussi veicolari e liberare più agevolmente le rampe di svincolo
Rete escursionistica di interesse regionale	37	42	Pista ciclopedonale di interesse regionale.	<p>Il sito non interferisce con la rete di interregionale ma nel piano è prevista la connessione con la Pista ciclopedonale lungo il Fiume Chiascio.</p> <p>Il Piano di è prefissato di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • concentrare nella zona a ridosso del fiume Chiascio la presenza del verde attrezzato per dare continuità al percorso tdi parco fluviale e realizzare un qualificato nodo di testata dello stesso. Per tale scopo si è previsto di rilocalizzare il previsto volume (ex corpo C della precedente proposta) in posizione traslata lungo la via Rivierasca; • intervenire irradiando gli interventi di riqualificazione anche all'intorno, e in particolare ridisegnando il nodo del sottopasso pedonale di servizio all'area fieristica; • realizzare un percorso ciclopedonale sull'argine del fiume Chiascio e di un percorso pedonale che collega la zona fieristica con il centro cittadino
<u>Rischio territoriale ed ambientale</u>				
Titolo /ambiti	Art	Carta	note	
Criteri per la tutela e l'uso del territorio regionale soggetto ad inquinamento e per il risanamento dei corpi idrici	47	45 e 47	Acquiferi a vulnerabilità accertata - Vulnerabilità estremamente elevata ed elevata	<p>L'intervento prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> • assenza di scavi profondi infatti l'edificato sarà fondato con strutture superficiali, • assenza di piani interrati • gestione delle acque reflue

				<ul style="list-style-type: none"> •raccolta delle acque piovane per fini irrigui
Fasce di rispetto dei corsi d'acqua e dei laghi	48	46 e 47	<ul style="list-style-type: none"> - Sottobacino idrografico del Chiascio. - Fiumi torrenti e fasce di rispetto 	<ul style="list-style-type: none"> - Nel rispetto degli interventi consentiti dall'art. 48 si precisa che il piano prevede il recupero delle volumetrie degli edifici esistenti , che la presente variante prevede l'allontanamento dei manufatti, rispetto al piano attuativo precedentemente adottato, e che per l'area interessata sono state ultimate le opere di messa in sicurezza idraulica dell'alveo del fiume Chiascio - La necessità di demolizione dei corpi di fabbrica posti a ridosso del fiume Chiascio e l'intenzione di favorire le opere di arginatura per la messa in sicurezza della fascia fluviale ha dato l'opportunità di liberare l'area destinandola ad un <u>più congruo uso e maggior presenza di verde pubblico</u> (l'attuale previsione di PRG la conservava come edificabile) ed ha determinato la scelta di rilocalizzare le destinazioni d'uso delle aree interne all'ambito D1 che conseguentemente subisce una variazione di contorno.

5.6.2 Centuriazione

Come riporta l'art. 37 del PTCP per gli ambiti della centuriazione romana: il PRG deve tutelare e valorizzare con particolare attenzione i segni peculiari di tale assetto (allineamenti, dimensioni della trama dei campi, fossi e canali, strade poderali, etc) qualora siano ancora visibili.

Il Piano in oggetto riguarda una variante a un piano attuativo, quindi ambito già previsto nel PRG del Comune di Bastia, il cui intervento urbanistico proposto è finalizzato al **recupero** di una area industriale dimessa in area urbana, ampiamente edificata e pertanto con una morfologia priva di ogni disegno agrario.

Il Piano Attuativo proposto anche in Variante al PRG, prevede la revisione della viabilità pubblica di accesso alla città, una redistribuzione delle aree verdi ed edificabili all'interno dell'ambito, con una sostanziale valorizzazione del verde sulla fascia fluviale, l'insediamento dei nuovi blocchi edilizi in condizione di minore impatto ambientale.

L'intervento riguarda un'area urbanizzata alle porte della città e interviene in un lotto esistente senza modificare il comparto urbanistico e la trama esistente, risulta quindi ininfluente sugli ambiti della centuriazione. Nella pianificazione della variante si è comunque cercato di :

- **orientare l'insediamento** tenendo presente anche la "trama" urbana di contorno, gli allineamenti dell'edificato esistente sulla viabilità di bordo i "segni" determinati dalla presenza della superstrada e dai corridoi di collegamento con l'area fieristica;
- **concentrare** nella zona a ridosso del fiume Chiascio **la presenza del verde** attrezzato per dare continuità al percorso di parco fluviale e realizzare un qualificato nodo di testata dello stesso.

5.6.3 FOTOINSERIMENTI

In riferimento alle indicazioni sulle altezze massime degli eventuali Totem si specifica che:

nell'elaborato di piano attuativo PU06 - pianta coperture e sistemazioni esterne (vedi immagine seguente) è indicata la posizione non vincolante in cui potranno essere collocati mezzi pubblicitari di tipo "TOTEM". Gli stessi non supereranno l'altezza massima di m 8 e saranno collocati alla quota altimetrica del parcheggio pubblico. I Totem di conseguenza, al fine di ridurre l'impatto visivo, non supereranno ne l'altezza degli edifici previsti da piano ne quella dell'edificato esistente in via Moncioveta e via IV Novembre. In particolare il Totem previsto in prossimità di via Moncioveta si troverà circa 2 m al di sotto di essa.

L'autorizzazione all'installazione sarà subordinata a quanto previsto dal Regolamento Comunale per la disciplina delle insegne e dei mezzi pubblicitari e dalle norme di riferimento in materia. L'impatto visivo più significativo è riscontrabile nel fotoinserimento A.



Elaborato di piano attuativo - PU06 - pianta coperture e sistemazioni esterne

5.6.4 Coni visuali, Visuali ampio spettro e aree di salvaguardia paesaggistica dei corsi d'acqua

Riguardo agli approfondimenti sulla intervisibilità (art. 35 NTA del PTCP) il PTCP Provinciale individua, per il centro abitato di Bastia Umbra, coni visuali ad ampio spettro derivanti da fonti letterarie finalizzati alla formazione, tutela e conservazione dell'"IMMAGINE DELL'UMBRIA". Nello specifico il cono visuale da fonti letterarie individuato nell'elaborato A.3.4. del PTCP è descritto nella **scheda n°79** ed indica "**TRASFORMAZIONE**" come grado di permanenza dei caratteri paesaggistici originali, così significando che l'area ha già subito rilevanti alterazioni.

La scheda n°79 raccolta nel testo "BELVEDERE" TRA MEMORIA E ATTUALITA' ricorda la condizione del contesto attorno ai primi anni del '900:

"Attraversiamo un grosso villaggio, in mezzo al quale si apre una piazza rettangolare, vasta e regolare, come un Foro. Poi la pianura, ricca e fertile, dai campi rallegrati dal verde dei gelsi e degli olmi, in mezzo ai quali la vite sviluppa i suoi festoni già rosseggianti".

E' evidente che il riferimento letterario contenga la descrizione di un paesaggio agricolo allora integro ma che allo stato attuale è stato sostituito ("trasformato") dalla forte ed incombente presenza dei fabbricati di carattere industriale della PETRINI-SPIGADORO e da un edificato di contorno a carattere intensivo sviluppatosi dal dopoguerra ad oggi.

L'Ambito di intervento del Comparto D1 interessa un'area posizionata ad una quota significativamente inferiore sia rispetto alla viabilità urbana di via IV Novembre sia rispetto alla SS 75. Al fine di limitare l'impatto visivo dell'edificato si è mantenuta la quota di imposta dei fabbricati al di sotto di quella di via IV Novembre.

Le nuove quote di livellamento dell'area terranno comunque conto dell'esigenza di messa in sicurezza idraulica e di raccordo con la viabilità di progetto in conformità a quanto previsto dall'art.10 del R.R. 9/2008.

Riportiamo di seguito i fotoinserti con riprese realizzate dai punti di vista più significativi che descrivono gli aspetti di intervisibilità dell'intervento nel contesto paesaggistico.

Come si evince anche dalle foto non esiste un rapporto diretto di visibilità tra l'area di studio e il colle di Assisi in quanto dai punti sensibili (viabilità principale) non si rilevano sovrapposizioni visuali.

Fotoinserti dai punti di vista più significativi:

Per completezza di documentazione si allegano ulteriori fotoinserimenti tratti dell'elaborato di Piano Attuativo "RPA - relazione paesaggistica".



foto aerea - ante operam



foto aerea - post operam



foto 1 - ante operam



foto 1 - post operam



foto 2 - ante operam



foto 2 - post operam



foto 3 - ante operam



foto 3 - post operam

In riferimento alle disposizioni del PTCP della provincia di Perugia ed in particolare all'art. 39 delle NTA con il quale si prevede che , in fase di Variante al PRG, per i complessi insediativi interessati dal Bacino del Fiume Chiascio (Ambiti vincolati ai sensi del D. Lgs.490/99 art 146 e fasce di rispetto - D.lgs 42/04 art. 142 comma 1 let. c) deve essere esplicitata la motivata e dimostrata impossibilità di una diversa soluzione e per gli stessi si deve effettuare verifica della compatibilità paesaggistico - ambientale rispetto ai relativi provvedimenti di tutela.

In merito si evidenzia che le previsioni di PRG impegnano quasi totalmente area di intervento per le nuove destinazioni. L'intervento proposto riduce significativamente l'utilizzo dell'area accorpando gli edifici, riducendone i volumi previsti, aumentando le aree verdi. Inoltre la nuova proposta di Piano Attuativo libera

le aree in prossimità dell'argine dall'edificato esistente (trasformandole in aree di verde pubblico) ai fini della valorizzazione del parco fluviale e per consentire adeguatamente la realizzazione delle opere di messa in sicurezza idraulica del bacino del fiume Chiascio. Anche i tracciati stradali subiscono una significativa riduzione rispetto alla previsione di PRG avvantaggiando così la qualità dell'area e mitigando complessivamente l'impatto ambientale.

5.6.5 Coerenza con le linee guida per le strategie tematiche prioritarie del PPR del quadro strategico

Il sito in oggetto è interessato dai paesaggi corridoi di sviluppo insediativo (paesaggio critico) e grandi reti di naturalità (paesaggio delle reti).

T2. CORRIDOI DI SVILUPPO INSEDIATIVO

<p>1. Rilevanza del tema</p> <p>I corridoi di sviluppo insediativo rappresentano spazi critici per il paesaggio regionale, poiché al loro interno si è concentrata l'urbanizzazione recente come effetto indotto dalle grandi infrastrutture per la mobilità. Si tratta generalmente di spazi lineari di attraversamento delle principali conche vallive, al bordo dei quali si alternano situazioni di degrado e di saturazione insediativa ed aree ancora aperte, spesso caratterizzate dalla presenza di una agricoltura residuale.</p> <p>La tendenza alla saturazione delle aree urbanizzate, la scarsa qualità delle configurazioni insediative, insieme con gli scadenti livelli del patrimonio edilizio e la promiscuità degli usi del suolo sono i caratteri dell'esistente che condizionano pesantemente le forme di questi paesaggi. Ciò accade in particolare in corrispondenza dei principali nodi urbani, in cui i valori degli insediamenti storici risultano spesso sovrastati da un'urbanizzazione contemporanea generalmente anonima e di impatto negativo nella percezione del paesaggio umbro.</p> <p>Le politiche regionali saranno improntate ad una generale riqualificazione di questo ambiente insediativo sottoposto a crescente degrado, con la rimozione dei principali detrattori paesaggistici, e con soluzioni anche innovative di riassetto insediativo che dovrebbero fare largo ricorso ai principi della sostenibilità ambientale, in particolare sotto il profilo delle fonti energetiche rinnovabili e della riduzione degli inquinamenti ambientali, paesaggistici e sociali delle reti urbane.</p>	
<p>3. Azioni e misure di intervento</p> <p><i>T2.1 Riqualificazione ambientale-paesaggistica degli insediamenti esistenti:</i></p>	<p>COERENZA DEL PIANO</p>
<ul style="list-style-type: none"> riorganizzare la struttura insediativa, utilizzando in particolare le aree di trasformazione in programma, per elevare complessivamente la qualità architettonica ed urbana del contesto, recuperando aree degradate e riqualificando gli spazi pubblici; 	<p>Il PRG vigente individua la potenzialità edificatoria e le destinazioni d'uso.</p> <p>Il piano proposto prevede una nuova organizzazione dell'area finalizzata al recupero dell'area degradata, alla riqualificazione degli spazi pubblici (accorpamento del verde pubblico con il parco fluviale, inserimento di percorsi pedonali) elevando la qualità architettonica ed urbana del contesto.</p>
<ul style="list-style-type: none"> regolare la densificazione insediativa dei contesti maggiormente consolidati, anche con sopraelevazione dei corpi di fabbrica più bassi, mirando al miglioramento delle qualità estetiche delle facciate degli edifici; 	<p>La proposta progettuale prevede l'utilizzazione parziale della volumetria ammissibile, posiziona l'edificato a ridosso delle aree già antropizzate proponendo soluzioni estetiche ed architettoniche innovative</p>
<ul style="list-style-type: none"> riqualificare gli accessi territoriali e urbani, agendo in particolare sugli spazi associati alla percorrenze viarie dagli svincoli delle superstrade fino all'ingresso dei centri storici; 	<p>Il nuovo disegno della viabilità e dei percorsi pedonali che collegheranno il centro storico all'area del centro fiero unito alle soluzioni architettoniche innovative sono finalizzati alla ridefinizione del "nodo di accesso alla porta cittadina"</p>
<ul style="list-style-type: none"> promuovere il risanamento ambientale e paesaggistico dei varchi di continuità ambientale in corrispondenza dei corsi d'acqua e degli itinerari pedonali e ciclabili; 	<p>Il piano contempla il risanamento ambientale e paesaggistico dei corsi d'acqua attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - demolizione degli edifici industriali degradati ed aventi coperture in amianto

	<ul style="list-style-type: none"> - Eliminazione delle strutture adibite ad allevamenti zootecnici all'interno dell'insediamento urbano - allontanamento del nuovo edificato previsto dall'argine del fiume - realizzazione di nuovi itinerari pedonali e ciclabili
<ul style="list-style-type: none"> • elevare le qualità paesaggistiche e ambientali degli spazi aperti mediante la realizzazione di impianti vegetali coerenti con le essenze del luogo. 	<p>Il piano si pone queste finalità attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - accorpamento del verde di PRG con quello lungo il fiume Chiascio - messa a dimora di essenze arboree ed arbustive autoctone <p>Allargamento della fascia verde lungo il fiume, ora limitata alla vegetazione ripariale delle sponde, oltre l'argine artificiale e con l'introduzione delle specie autoctone rispetto a quelle alloctone esistenti</p>
<i>T2.2 Recupero delle aree dismesse e delocalizzazione di opere incongrue:</i>	
<ul style="list-style-type: none"> • incentivare la dismissione e progressiva delocalizzazione delle volumetrie improprie nonché la riconversione degli usi con ristrutturazione delle volumetrie esistenti, secondo un piano d'insieme che detti le linee guida per la configurazione di nuovi paesaggi urbani ad elevate qualità figurative e funzionali; 	<p>L'intervento considera di porre in dismissione un importante nodo di distribuzione di metano posto in un'area critica rispetto all'edificato esistente.</p> <p>Il progetto prevede la delocalizzazione delle volumetrie esistenti ed ipotizza il posizionamento dell'edificato, caratterizzato da un'elevata qualità delle soluzioni architettoniche, a circa 80 ml dall'asse del fiume Chiascio.</p>
<ul style="list-style-type: none"> • promuovere strategie di riconversione regolate da incentivi anche volumetrici, nonché da adeguate disposizioni perequative, al fine di creare spazi aperti ad elevata qualità paesaggistica; 	<p>L'intervento non ricorre alla perequazione urbanistica ma propone una redistribuzione delle volumetrie, la creazione di piazze e spazi aperti, percorsi pedonali e aree di relazione.</p>
<ul style="list-style-type: none"> • realizzare progetti pilota dimostrativi della qualità architettonica e paesaggistico-ambientale attesa. 	<p>Il progetto è fortemente connotato da soluzioni architettoniche innovative con utilizzazione di impianti di produzione di energia rinnovabile</p>
<i>T2.3 Riqualificazione integrata del corridoio infrastrutturale</i>	
<ul style="list-style-type: none"> • promuovere azioni di riqualificazione paesaggistico-ambientale degli spazi di pertinenza delle sedi viarie più importanti, utilizzando anche dispositivi integrati per la produzione di energia rinnovabile e per la protezione dall'inquinamento acustico ambientale, al fine di creare un nuovo paesaggio della mobilità ad elevata qualità estetico-visuale; 	<p>La riqualificazione paesaggistica-ambientale degli spazi di pertinenza e delle sedi viarie è ottenuta attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - recupero di un area degradata e dismessa lungo una delle direttrici più importanti a livello regionale - la messa a dimora di alberature nella aree a verde e a margine della viabilità <p>Riqualificazione architettonico- simbolica del sottopasso della stessa per la connessione con il centro fieristico</p> <p>Connessione con percorsi pedonali al percorso verde esistente e al centro urbano cittadino.</p>
<ul style="list-style-type: none"> • garantire impianti vegetali coerenti con le essenze dei luoghi, combinati con un arredo stradale e di illuminazione di qualità adeguata, avvalendosi anche di soluzioni innovative con produzione di energie rinnovabili di elevata valenza estetica 	<p>L'ambito urbanistico vede, sul lato nord, la presenza del fiume Chiascio; con una edificazione preesistente che ha interessato le aree poste nell'immediata vicinanza dell'argine.</p> <p>Il Piano ne prevede la completa eliminazione e l'allontanamento dei nuovi blocchi edilizi in condizione di minore impatto ambientale, ponendoli in relazione e</p>

	<p>continuità con l'edificato urbano producendo una sostanziale valorizzazione del verde sulla fascia fluviale. Detta fascia (esterna al P.A.I.M.) dovrà essere costituita da specie autoctone quali <i>Salix alba</i> L., <i>Populus nigra</i> L., <i>Populus alba</i> L. e <i>Alnus glutinosa</i> (L.) Gaertner.</p> <p>Le restanti aree a verde esterne alla fascia fluviale verranno progettate seguendo i seguenti criteri:</p> <p>a) scelta prevalente di piante autoctone o naturalizzate nella fascia climatica dell'area della pianura e collina del comune di Bastia Umbra ed utilizzo di materiale vivaistico di prima qualità;</p> <p>b) rispetto della biodiversità in ambito urbano;</p> <p>c) rispetto delle distanze tra alberi, costruzioni limitrofe e sedi stradali;</p> <p>d) corretta progettazione tecnica, ambientale e paesaggistica;</p> <p>e) scelta di piante che apportino il maggior beneficio ambientale;</p> <p>f) diversificazione delle specie al fine di ottenere maggiore stabilità biologica e minore incidenza di malattie e parassiti;</p> <p>g) ottimizzazione dei costi di impianto e di manutenzione;</p> <p>h) facilità di manutenzione;</p> <p>i) rispetto della funzione estetica del verde.</p> <p>Nel rispetto dei criteri sopra descritti, le principali specie arboree che potranno essere utilizzate saranno le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Acer campestre</i> L.; - <i>Acer platanoides</i> L.; - <i>Celtis australis</i> L.; - <i>Fraxinus excelsior</i> L.; - <i>Fraxinus oxycarpa</i> Bieb.; - <i>Laburnum anagyroides</i> Medicus; - <i>Morus alba</i> L.; - <i>Morus nigra</i> L.; - <i>Platanus hybrida</i> Brot.; - <i>Platanus orientalis</i> L.; - <i>Quercus ilex</i> L.; - <i>Quercus pubescens</i> Willd.; - <i>Quercus robur</i> L.; - <i>Quercus petraea</i> Liebl.; - <i>Sorbus domestica</i> L.; - <i>Sorbus torminalis</i> (L.) Crantz; - <i>Tilia cordata</i> Miller; - <i>Tilia platyphyllos</i> Scop.; <p>oltre alle specie vegetali naturalizzate nella fascia climatica dell'area della pianura e collina del comune di Bastia Umbra.</p> <p>Sono viceversa sconsigliabili le conifere del tipo <i>Pinus</i>, <i>Cedrus</i>, <i>Abies</i> in quanto presentano un portamento non consono alle aree di parcheggio.</p> <p>In merito all'illuminazione in fase di progettazione esecutiva si porrà particolar attenzione all'abbattimento dell'inquinamento luminoso e alle tecnologie di risparmio energetico</p>
--	---

T9. GRANDI RETI DI NATURALITA'

<p>1. Rilevanza del tema</p> <p>I grandi segni della natura assumono un ruolo determinante se assunti come matrici di configurazione degli assetti insediativi e paesaggistici, nella prospettiva dello sviluppo sostenibile che ormai deve informare necessariamente ogni attività di trasformazione dello spazio regionale.</p> <p>Questi segni, e in particolare il sistema delle acque imperniato sulla direttrice del fiume Tevere e sul Trasimeno, attendono di essere reinterpretati come emergenze paesaggistiche attive, laboratori di una nuova concezione integrata delle politiche per l'ambiente, il paesaggio e il territorio.</p>	
<p>3. Azioni e misure di intervento</p> <p><i>T9.1 Promuovere la riqualificazione paesaggistica delle reti d'acqua:</i></p>	<p>COERENZA DEL PIANO</p>
<ul style="list-style-type: none"> risistemare le fasce di pertinenza del Tevere e dei principali corsi fluviali regionali, al fine di contemperare le primarie esigenze di messa in sicurezza dal rischio idraulico con le potenzialità di tutela idrica e di valorizzazione ambientale e paesaggistica dei corsi d'acqua; 	<p>Al fine di valorizzare il contesto naturalistico e paesaggistico nell'area fluviale saranno sostituiti gli alberi infestanti del tipo <i>Robinia pseudoacacia</i> L. con le specie autoctone precedentemente citate.</p>
<ul style="list-style-type: none"> promuovere interventi mirati alla riduzione delle discontinuità dello spazio e alla minimizzazione degli impatti paesaggistico-ambientali indotti dalle nuove infrastrutture. 	<p>La variante rispetto alla soluzione originaria ha cercato di:</p> <ul style="list-style-type: none"> limitare l'impatto visivo dell'edificato creando un forte effetto di osmosi tra tutte le aree libere di contorno e abbassando la quota di imposta dei fabbricati che nella versione precedente era correlata alla via IV Novembre; ridurre le volumetrie complessive, per equilibrare il rapporto tra edificato e standard urbanistici di superficie, ottimizzando l'intervento senza la realizzazione di piani interrati, con indubbia semplificazione sia degli accessi (eliminazione di rampe, innesti, raccordi), la eliminazione di molti nodi di conflitto veicolare, l'assenza di manufatti visivamente ed oggettivamente invasivi (muri di contenimento, parapetti) ed una più ampia disponibilità delle aree scoperte ad essere qualificate con piantumazioni di essenze anche d'altofusto;
<p><i>T9.2 Favorire l'integrazione paesaggistica dei grandi sistemi naturalistici:</i></p>	
<ul style="list-style-type: none"> promuovere azioni di rete per la valorizzazione integrata degli elementi della Rete Ecologica Regionale (RERU), della Rete Natura 2000 e delle aree naturali protette, con interventi coerenti con i valori delle emergenze naturalistiche, ma integrati dalle qualità paesaggistiche di contesto; 	<p>Si precisa che il tratto di Fiume ascrivibile al contesto di riferimento non è caratterizzato da alcun serbatoio di naturalità, quali aree naturali protette e/o afferenti alla Rete Natura 2000. In merito alla Rete ecologica Regionale (RERU) l'area è caratterizzata da:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ parte dell'area di intervento ricade nella matrice, intesa come areale dove non si annoverano categorie vegetazionali selezionate dalle specie faunistiche considerate nella RERU; interessata dagli ambiti di elevata sensibilità alla diffusione insediativa, ovvero settori territoriali caratterizzati da valori molto elevati dell'indice SI (sprawl index), nei quali già si concentra oltre l'80 % delle attuali superfici edificate regionali; ✓ parte inclusa nelle barriere antropiche; ✓ piccola parte all'interno della connettività (Corridoi e

	<p>pietre di guado);</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ delimitazione della nuova previsione sul lato sud da una barriera antropica coincidente con la strada SS75; ✓ delimitazione sul lato ovest, da un corridoio ecologico coincidente con il Fiume Chiascio; <p>Alla luce dell'articolazione della RERU sopra riportata, nel rispetto del corridoio ecologico rappresentato dal Fiume Chiascio, la variante in oggetto prevede la fascia a verde di maggiori dimensioni rispetto a quella prevista nel PRG a protezione del Fiume stesso.</p>
<ul style="list-style-type: none"> • strutturare reti di connessione e valorizzazione dei sistemi naturalistici in forma integrata tra le reti di fruizione ed i corridoi di scambio ecologico multispecifico; 	<p>Il contesto territoriale esistente legato ad un ambito urbano limitrofo ad una rete infrastrutturale, non presenta alcuna connessione con i sistemi naturalistici esistenti lungo l'area fluviale in quanto il sito di intervento non presenta alcun valore ecologico di corridoi di scambio ecologico multispecifico.</p> <p>La porzione di verde da dedicare a grande terminale del parco fluviale con l'utilizzo delle specie sopra riportate, a ridosso del Fiume Chiascio può migliorare il valore di connettività e naturalità specifico degli ambienti fluviali caratterizzato ad oggi da un basso valore ecologico.</p>
<ul style="list-style-type: none"> • favorire l'attuazione del progetto "Umbria Greenways", con particolare riferimento alla integrazione delle reti naturali e seminaturali con le reti di fruizione e valorizzazione dei centri storici, delle emergenze artistiche e culturali, dei paesaggi agrari storici e delle produzioni di qualità. 	<p>Il progetto "greenways" vede la promozione di molte tipologie di risorse ambientali (naturali, culturali, percettive) con elevato livello di compenetrazione e reciprocità degli effetti. Diversi elementi territoriali del mosaico territoriale che caratterizzano tali reti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. percorsi ripariali urbani frutto di attività di ripristino volti alla riqualificazione di aree urbane trascurate e degradate; (previste nel piano lungo l'argine artificiale realizzato per la sicurezza idraulica) 2. percorsi tematici per la ricreazione di vario tipo, anche di lunga distanza, basati su corridoi naturali come pure sedi ferroviarie abbandonate ed altri tipi di viabilità; (percorso tematico di connessione con il centro fieristico) 3. corridoi naturali ecologicamente significativi, usualmente lungo fiumi o linee di crinale, tali da permettere gli spostamenti della fauna selvatica e lo scambio biologico; (conservazione e miglioramento della valenza naturalistica della fascia fluviale) 4. percorsi panoramici e storici usualmente lungo le strade principali o lungo vie d'acqua, con realizzazione di interventi di adeguamento per consentire la fruizione. (realizzazione di tratti ciclopeditoni lungo il Fiume in connessione al percorso fluviale esistente)